

## STORIA MINIMA Ricordo di Franco Della Peruta

di David Bidussa

David Bidussa - 16 gennaio 2012

La morte di **Franco Della Peruta**, venerdì scorso a Milano, è avvenuta in forma discreta, privata, con uno stile che forse ricorda quei momenti di addio laico che hanno contrassegnato le vite di quell'Italia laica e democratica, di ispirazione mazziniana, che ha costituito uno dei temi della ricerca storica di Della Peruta.

Altri con competenza e per proprie storie di vita, umana, disciplinare, di studi, hanno con più competenza di me il diritto di parola su Franco Della Peruta la sua attività di storico e di didatta in quell'Università statale di Milano che lo ebbe per molti anni come docente di Storia del Risorgimento e quindi io non lo farò.

Tuttavia sarebbe ingiusto, credo, non sottolineare nell' "ora del distacco" anche altri aspetti di Franco Della Peruta e altre cose cui ha contribuito a creare in maniera determinante.

**Della Peruta non è stato solo uno studioso.** E' stato, in forza della sua conoscenza storica, e della sua passione per lo studio diretto delle fonti, un grande organizzatore di cultura storica.

**Della Peruta non era uno storico del "sentito dire".** Era consapevole che non era sufficiente studiare, o trovare con un fiuto da segugio documenti, inediti, ed eventualmente pubblicarli. Per fare in modo che la conoscenza storica diventasse uno strumento diffuso occorreva creare una generazione di storici, di documentalisti, di archivisti in breve di operatori della storia e più in generale di operatori dei beni culturali.

Ma anche così non era sufficiente, perché il materiale storico è disperso, e imparare a trovarlo è talvolta fortuna, talvolta senso del mestiere, talaltra conseguenza di un passaparola tra amici.

La ricerca storica era sempre il risultato di un lavoro di gruppo e questo lavoro doveva unire più competenze, ma anche doveva democratizzarsi. Ovvero dovevano darsi le condizioni, materiali e organizzative, di conoscenza e di informazione perché tutti coloro che volevano occuparsi di un tema e di un argomento, potessero essere in grado di raggiungere le fonti e i documenti.

Niente è più segreto o introvabile di ciò che si trova in una biblioteca (come tutti i lettori de *Il nome della rosa* sanno). Dunque per rompere quella barriera di non sapere la prima cosa da fare era predisporre bibliografie, comporre e stendere repertori, organizzare fonti e, avendo la possibilità, organizzare biblioteche, contribuire alla nascita di centri di documentazione.

Franco Della Peruta è stato anche questo. Un infaticabile organizzatore di fonti e un entusiasta formatore di bibliotecari - un mestiere che conosceva bene semplicemente perché, prima di essere professore universitario, quel mestiere aveva fatto per quattordici anni (dal 1950 al 1964) costruendo e organizzando una delle più grandi biblioteche italiane, la Biblioteca della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli - di documentalisti che hanno fatto dell'organizzazione delle fonti librarie, documentarie, archivistiche non solo un mestiere, ma anche una missione culturale. Perché sapere non è solo aver studiato, ma è anche mettere in condizione quante più persone possibile di accedere al sapere e di saperlo fare in autonomia. Una quantità enorme di persone che ha ricevuto tanto e che da venerdì è un po' più sola.

Parole chiave: [franco della peruta](#)

2 commenti

Share [✉](#) [📷](#)

### Commenti

Inviato da Anonimo il 16 gennaio 2012 - 09:53

E'uno studioso che ci ha dato molto dal punto vista scientifico , storico e anche umano. Feci con lui un esame di Storia del Risorgimento , a metà degli anni 70", ma imparai ad apprezzarlo e conoscerlo di più negli anni successivi , durante la mia attività lavorativa, attraverso la sua instancabile e apprezzata collaborazione a censimenti di fondi librari e documentari della Lombardia .Ci mancherà molto .

[rispondi](#)

Inviato da ornella foglieni il 16 gennaio 2012 - 10:03

## blog

The One Stop Solution for your Ad Management!

Linkiesta.it su Facebook

Mi piace 17,307

### L'autore



David Bidussa

David Bidussa (Livorno 1955) storico sociale delle idee. Lavora

presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Il suo ultimo libro è Dopo l'ultimo testimone (Einaudi 2009). Ha curato Goffredo Mameli, Fratelli d'Italia (Feltrinelli 2010) e Antonio Gramsci, Odio gli indifferenti (Chiarelettere 2011).

[bidussa@tiscali.it](mailto:bidussa@tiscali.it)

## ADTECH

AD SERVING

The One Stop Solution for your Ad Management!

### Ultimi post

Ricordo di Franco Della Peruta

16 gennaio 2012

Il problema non è il professore nazista, ma la zona grigia che lo ha tollerato

6 gennaio 2012

Il malessere dell'Europa corre tra Budapest e Parigi

4 gennaio 2012

È iniziata l'era del rancore

2 gennaio 2012